



CITTA' DI GIOVINAZZO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 Gennaio 2020

Trascrizione a cura di:

DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO

Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211

Presidente Arbore: Consiglieri in aula per favore. Aspetto giusto due minuti. Buonasera a tutti. Benvenuti, si fa per dire, in consiglio comunale. Segretario andiamo con l'appello.

Segretario Cuna: Appello

Presidente Arbore: Allora 3, 5... Il consigliere Camporeale esce... Non abbiamo il numero legale... Rifacciamo l'appello.

Segretario Cuna: Appello. Presenti 8.

Presidente Arbore: Ci vediamo fra mezz'ora, diciamo grazie.... [SOSPENSIONE]

Presidente Arbore: Di nuovo buonasera a tutti, ben tornati in consiglio comunale. In piedi per l'inno nazionale [Inno nazionale] Buonasera, segretario l'appello.

Segretario Cuna: Appello. 12 .

Presidente Arbore: La seduta è valida. Mi giungono le giustifiche di Antonio Natalicchio “Gentilissimi, con la presente comunico la mia assenza per impegni di lavoro precedentemente assunti al consiglio comunale consiglio convocato in data odierna. Buon lavoro, Antonio Natalicchio”. La consigliera invece Annunziata Fiorentino “Con la presente nota che le è affidata affinché sia letta e posta agli atti, la sottoscritta Fiorentino Annunziata consigliera comunale del gruppo consiliare Primavera Alternativa, comunica di essere impossibilitata a partecipare al consiglio comunale convocato in seduta straordinaria di prima convocazione il 27 gennaio 2020 alle ore 17:30 e di seconda convocazione il 28 gennaio 2020 alle 17:30 per motivi di ordine personale”. Mi giungono anche le giustifiche della consigliera Marianna Paladino che non è ancora completamente ristabilita a cui chiaramente mando un affettuoso saluto, la aspetto vivamente di riavere in consiglio comunale. Il consigliere Lasorsa mi aveva avvisato che arrivava più tardi. Un paio di comunicazioni veloci. Era giunta giorni fa una nota dell'associazione Ampì a me personalmente da trasmettere ai consiglieri comunali per il ripristino di una targa toponomastica della via intestata ad Angelo Ricapito, mancante da alcuni anni. Io ho provveduto di mia iniziativa ovviamente a comunicare al dirigente, l'architetto Turturro, competente della questione di ripristinare questa targa. Giusto come comunicazione al consiglio comunale che dovevo farlo già la scorsa volta, scusate lo avevo dimenticato. Inoltre mi giunge una comunicazione della consulta femminile in data 23 gennaio 2020 protocollo 1.336 al sindaco, al presidente e al presidente del consiglio regionale Mario Loizzo. - Le componenti della consulta femminile del comune di Giovinazzo, premesso che la Puglia è tra le cinque regioni italiane che non hanno ancora modificato la propria legge elettorale adottando misure che favoriscano con equilibrio della presenza femminile nelle liste elettorali, tale situazione comporta un grave vulnus al raggiungimento di un'effettiva parità di genere così come sancito dalla nostra carta costituzionale all'articolo 3, rimuovendo gli ostacoli che ne impediscono la realizzazione. La costituzione attribuisce alla repubblica e quindi ai suoi organi, il compito di garantire che le condizioni di partenza si svolgano su un terreno di parità al fine di garantire a tutti la partecipazione alla vita politica sociale ed economica del paese. Peraltro tale inadempienza determina il rischio che se si votasse con l'attuale legge si potrebbe facilmente incorrere in un giudizio che porti ad una sentenza di invalidità stesse elezioni proprio in conseguenza del mancato rispetto dell'articolo 3 della costituzione. Tutto ciò premesso le sottoscritte componenti della consulta femminile del comune di Giovinazzo chiedono al presidente del consiglio regionale Mario Loizzo di calendarizzare senza indugio la discussione delle proposte

di legge già depositate per la modifica da attuare alla normativa regionale al fine di consentire competizioni elettorali rispettose del principio della parità di genere. Tale sua determinazione metterebbe i componenti del consiglio regionale di fronte alle loro responsabilità nei confronti della comunità pugliese. Chiedono inoltre all'intero consiglio comunale di Giovinazzo di adottare una determina che condivida la suddetta richiesta e che eserciti un'azione di stimolo nei confronti del presidente del consiglio della regione Puglia. Giovinazzo 23/1/2020 - Le componenti della consulta femminile che firmano in calce. Come ben sapete io mesi fa credo alle consiglieri comunali di questa assise avevo fatto la stessa proposta, credo di averlo inviato questa missiva, questa comunicazione, perché tra l'altro proveniva da una persona che conosco molto bene. Per cui ovviamente se abbiamo intenzione di portare questa delibera al prossimo consiglio comunale troverete il sottoscritto assolutamente favorevole, visto che questa cosa l'avevo già proposta esclusivamente alle donne di questo consiglio comunale. Mi permetto anche di fare un ricordo... Il 27/ del 1945 ha fatto conoscere un abisso della civiltà lo sterminio del popolo ebraico, dei sinti, dei rom, degli omosessuali, dei testimoni di Geova e l'eliminazione dei deportati militari e politici nei campi nazisti. A 75 anni dall'abbattimento dei cancelli di Auschwitz l'Italia, Roma e anche Giovinazzo ricordano quel giorno. La memoria genera futuro affinché questa ignobile pagina della storia dell'umanità non si possa ripetere. Questo è stato uno stralcio che mi sono permesso di prendere tra le tante cose lette in questi giorni proprio in riferimento alla giornata della memoria del 27 gennaio. A proposito di questo, invito tutti a partecipare domani pomeriggio 28 gennaio presso la sala San Felice per partecipare a questo convegno chiamato "La memoria ritrovata" con la presentazione del libro di Grazia Maurici. Grazie a tutti. A che ora? Alle 18:30 ho detto. Quindi mi sono permesso di fare questo ricordo che mi sembrava assolutamente giusto. Primo punto all'ordine del giorno: Approvazione dei verbali sedute dell'anno 2018. Vista la deliberazione del consiglio comunale numero 55 del 27/11/2019 aventi ad oggetto "approvazione verbali delle sedute precedenti". Silenzio per cortesia... Considerato che durante la predetta seduta all'unanimità dei presenti si è deciso di portare in votazione nella prossima seduta di consiglio comunale, nelle prossime sedute di consumo comunale, l'approvazione dei verbali delle deliberazioni di consiglio comunale approvate da questa amministrazione visto il regolamento di consiglio comunale che è l'articolo 71 che disciplina l'approvazione dei verbali delle sedute da parte del consiglio comunale e ritenuto pertanto per la seduta odierna portare in votazione i verbali relativi alle seguenti sedute di consiglio comunale relative all'anno 2018. Consiglio comunale del 16 marzo 2018 numero 1- consiglio comunale del 20 marzo 2018 numero 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 - consiglio comunale del 30 marzo 2018 il numero 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 - consiglio comunale del 4/ 5/2018 numero 19, 20, 21 e 22 - consiglio comunale dell'11/5/ 2018 numero 23 - consiglio comunale del 14 maggio 2018 numero 24, 25, 26, 27, 28 e 29 - consiglio comunale del 22 giugno 2018 numero 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 - consiglio comunale del 13 luglio 2018 numero 37 - consiglio comunale del 30 luglio 2018 numero 38 e 39- consiglio comunale del 7 agosto 2018 numero 40 e 41 - consiglio comunale del 31 agosto 2018 numero 42 - consiglio comunale del 9/10/2018 numero 43, 44, 45, 46 47, 48 e 49 - consiglio comunale del 17 novembre 2018 numero 50- consiglio comunale del 29 novembre numero 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57 - consiglio comunale del 5 dicembre 2018 numero 58 e 59 - consiglio comunale del 28/12/2018 numero 60, 61, 62, 63 e 64. Allora prendiamo atto sempre dalla stessa situazione ovviamente essendo delibere approvate in precedenza, ovviamente la validità della votazione vale anche per quei consiglieri che naturalmente in alcune sedute erano assenti, perché è chiaro che non dovrebbero votare. Ne abbiamo già parlato però lo ripeto tutte le volte che lo facciamo. Vi faccio notare che insomma nel 2018 abbiamo fatto 64 consigli comunali, sono una

bella cifra. Per cui preso atto che nessun consigliere se non ha diciamo nulla da eccepire pongo in votazione l'approvazione dei verbali delle sedute anno 2018. I favorevoli? Sono nove. I contrari? Gli astenuti? 3. Ok deliberazione approvata. Numero due punto all'ordine del giorno: Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021 articolo 166 del decreto legislativo numero 267/2000, delibera e giunta comunale numero 140 del 18/9/2019 e numero 153 dell' 11/10/2019. Giovinazzo 30 dicembre 2019 protocollo 21.574 inviato via pec a tutti i consiglieri in ogni caso, articolo 166 del decreto legislativo 18/8/2000 numero 267 con indicazioni del prelevamento dal fondo di riserva al presente consiglio comunale ai signori consiglieri. Ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 38 del vigente regolamento comunale di contabilità, si comunica che con deliberazione di giunta comunale numero 140 del 18/9/2019 numero 153 dell' 11/10/2019 in allegato, si è stabilito di approvare il prelevamento dal fondo di riserva, tanto al fine della necessaria comunicazione al consiglio comunale, il sindaco Tommaso Depalma. Ordine. Prego.

Consigliera Mastroviti: Anche se diciamo è solo una comunicazione, se è possibile sapere il prelevamento dei 15 mila euro, perché quello dei 20 è motivato quello dei 15 no. Se è possibile conoscerne la destinazione, grazie.

Presidente Arbore: Pensavo fosse allegato in effetti anche questo... Non c'è la specifica?

Consigliere Camporeale: Scusi Presidente, perché diciamo l'altra è motivata come diceva la consigliera Mastroviti. E' una scelta politica quella dell'amministrazione dei 20mila euro per la manifestazione delle frecce tricolore. Per l'altro invece si parla di spese e tasse a carico dell'ente intervenute durante il 2019 ma non specifica rispetto a che cosa per intervenute...

Presidente Arbore: Dovrebbe essere iva. Facciamo la verifica subito col dirigente... Assessore prego.

Assessore Colaluca: L'iva sull'acquisto dell'autobus, quello elettrico credo.

Consigliere Camporeale: E vabbè ma... i fondi non servono per pagare l'iva, non credo... Assolutamente. Anche perché in bilancio abbiamo già approvato la compartecipazione dell'acquisto del pulmino, c'era già previsto...

Presidente Arbore: Chiamiamo il dirigente...

Consigliera Mastroviti: Presidente, ma questa è una delibera di giunta. Cioè è possibile che nessuno della giunta sappia rispondere?

Assessore Colaluca: Non è proprio così perché io ho risposto. Io ricordo che è iva. [voci fuori microfono]

Presidente Arbore: Scusate per favore, usate i microfoni senza accavallarvi. Chiamiamo De Candia.

Consigliere non inquadrato: Presidente sarà l'iva sullo scuolabus.

Presidente Arbore: Sì, l'abbiamo appena detto. Solo che è una verifica giustamente puntuale che bisogna fare.

Consigliere Camporeale: Gianni sei arrivato con l'autobus...

Presidente Arbore: Vabbè andiamo avanti poi lo richiamiamo subito questo punto, non è un problema. Allora punto tre...

Consigliere Iannone: Presidente, scusa un momento. Scusa Giovanni, vedo anche dell'ironia. Ma quando vedo un po' di ironia, un sorriso, non so se è riferito a questo. Però voglio dire quale dovrebbe essere la competente se ti viene dato da parte dei dirigenti una comunicazione con la quale dice che quell'importo riguarda imposte e tasse. Noi dovremmo chiedere al dirigente scusa mi dai la specifica dell'importo, del costo delle 15mila euro per imposte e tasse? Scusa Giovanni, ma dovrebbe essere.... Io, a mia ignoranza, se il dirigente se fossi un componente della giunta, se il dirigente mi dice dobbiamo fare questo perché dobbiamo recuperare, dobbiamo pagare le imposte e tasse io devo andare a chiedere quali sono le imposte e quali sono le tasse? E dopo che lo veniamo a sapere cosa cambia? Non è che è stato fatto un illecito. Quindi anche se noi non lo sappiamo non credo che sia un problema di stato che anche i dirigenti o gli assessori devono essere per forza a conoscenza di questi fatti. Questo voglio dire ma a mo' di chiarimento così perché se no si va... Giustamente voi dal punto di vista di opposizione volete chiedere informazioni ma l'assessore nel momento in cui il dirigente presenta il prospetto e vi dice sono imposte e tasse, dobbiamo andare a credere la specifica? Non lo so, vedi tu.

Consigliere Camporale: Volevo dire questo... Sto chiedendo io consigliere comunale, immaginiamo l'assessore che va in giunta e sottoscrive sotto la propria responsabilità quelle delibere ma anche a mo' di informazione nessuno si preoccupa di chiedere... Poi uno può anche non chiederlo e fidarsi a piena fiducia. Io, forse sarò io diverso o strano, non lo so. Io per mio conto avrei chiesto, per informazioni personale, altre conoscenze personali, per istruzione personale, per qualunque cosa come sto facendo adesso che non lo sto facendo perché sto diciamo all'opposizione, semplicemente ho detto nell'altra c'è è chiaro, una scelta politica della amministrazione di spendere 20mila euro per la manifestazione delle frecce tricolori, ed è chiaro. L'altro non è chiaro. Sono tasse, imposte... E io chiedo e non è un modo... Perché io lo faccio anche quando discutiamo del bilancio, che capita che chiedo le varie voci e le cose. Allora non c'è dirigente. Mi viene spontaneo, è venuta a me all'altro consigliere, siccome è una delibera di giunta e uno va in giunta magari qualcuno, tutti si fidano pienamente e ciecamente dei dirigenti, per carità. Però io ho chiesto la parte politica in tutti. C'è magari un assessore che ha chiesto scusate, al dirigente o al segretario chicchessia, per che cosa è questo?

Consigliere Iannone: Giusta osservazione. Non so se l'hai detto tu o la consigliera Mastroviti: è possibile che voi assessori non....

Presidente Arbore: Scusate l'assessore, vi dà la risposta il vicesindaco. Ma stiamo facendo una discussione....

Vicesindaco Sollecito: Non è che nessuno non ha chiesto, quando è troppo è troppo... [voci accavallate] Devo chiarire. No, mi dispiace non è così. Innanzitutto mi ricordavo bene che era iva. Però voglio anche dirti una questione molto semplice: la delibera è dell'11 ottobre, ci sta che in tre mesi abbiamo fatto altre 60 delibere.... Del 14 ottobre no, 11 ottobre. Quindi non è che non abbiamo chiesto. E' che stasera a distanza di tre mesi... [voci accavallate] Comunque è integrazione di iva.

Consigliere Camporeale: Dopo 30 giorni non dopo 3 mesi... Un'altra cosa che non va se proprio la vogliamo tutta ...Il fatto che uno non si ricorda che sono passati tre mesi è perché doveva venire già ad ottobre in consiglio... Mo' tornando...

Vicesindaco Sollecito: E' integrazione di va perché non era risultato sufficientemente capiente il capitolo.

Consigliere Camporeale: Ok ma iva in generale o sul fatto del ... Ok

Presidente Arbore: A posto.

Consigliere Camporeale: Ha detto l'iva sul pulmino... Non può essere sul pulmino perché siamo andati già in bilancio con il co – cofinanziamento, è diverso.

Presidente Arbore: Punto numero tre all'ordine del giorno: Interrogazioni ed interpellanze. Allora vado a leggere un po' di interrogazioni pervenute prima di andare a quella di risposta. Ovviamente le leggo in maniera sparsa non in maniera precisa perché tanto poco cambia. Allora interrogazione protocollo 1.391 del 24 gennaio 2020 a firma dei consiglieri del Partito Democratico. “”Il consigliere del partito democratico Saracino Francesco, Camporeale Giovanni e Natalicchio Antonio espongono quanto segue: premesso che nelle scorse settimane diversi contribuenti si sono visti recapitare dall'ente in indirizzo per tramite del servizio tributario avvisi di accertamento relativi alla tassa rifiuti TARI scaturiti da attività di controllo delle superfici degli immobili; più in particolare sarebbe emersa una discrasia tra quanto dichiarato dal contribuente e i dati in possesso dell'ente; tanto premesso i suddetti consiglieri chiedono di conoscere il criterio utilizzato dal comune di Giovinazzo per il calcolo della superficie ai fini di TARI nonché di avere una stima del numero dei contribuenti incorsi nell'accertamento di tal fatta. Giovinazzo 24/1/2020, Francesco Saracino, Gianni Camporeale e Antonio Natalicchio””. Questa invece a firma della consigliera Annunziata Fiorentino sempre a risposta orale: “”la sottoscritta Annunziata Fiorentino nella qualità di consigliera comunale appartenente al gruppo consiliare di Primavera Alternativa premesso che la regione Puglia con deliberazione di giunta numero 2.062 2019 al fine di sostenere i comuni per la redazione del piano di abbattimento barriere architettoniche approvava apposito avviso pubblico per la concessione di contributi economici ai comuni, predetto avviso prevedeva che le domande dovessero pervenire entro e non oltre la data del 13/12/2019; il comune di Giovinazzo non ha partecipato al predetto avviso pubblico a cui invece hanno preso parte ben 108 comuni; tale scelta politico amministrativa oltretutto incomprensibile appare molto grave posto che la nostra città è afflitta da gravi problemi in termini di scarsa accessibilità agli spazi comuni, spiagge, marciapiedi e piazze ed addirittura gli edifici pubblici; emblematico è il caso della stessa casa comunale. Tutto quanto sopra premesso la sottoscritta consigliera comunale interroga codesta amministrazione al fine di conoscere le ragioni per le quali non abbia presentato tempestivamente domanda di partecipazione al bando regionale per la redazione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche. Con osservanza Giovinazzo 14 gennaio 2020, la consigliera comunale di primavera Alternativa Annunziata Fiorentino””. Terza integrazione della consigliera Mastroviti: “” La sottoscritta Sabrina Mastroviti nella qualità di consigliera comunale premesso che con determinazione numero 248 del 30 ottobre 2019 veniva dichiarato risolto il contratto di appalto tra l'amministrazione comunale di Giovinazzo e l'impresa appaltatrice riguardante l'esecuzione dei lavori di adeguamento, messa a norma e miglioramento energetico e sismico della casa di riposo San Francesco, con nota pec del 18 novembre 2019 la scrivente consigliera comunale nell'esercizio delle prerogative connesse allo status di consigliere comunale ai sensi dell'articolo 54 regolamento

in materia di procedimento amministrativo di accesso agli atti, chiedeva di poter visionare ed eventualmente estrarre copia della documentazione amministrativa riferita alla risoluzione del contratto tra la città di Giovinazzo, stazione appaltante, e l'impresa esecutrice dei lavori ai sensi dell'articolo 108 comma 3 del decreto legislativo 18/4/2016 numero 50 determinazione numero 248 2019 del 30/10/2019, all'uopo indicando una data negli orari pomeridiani che creino minore disagio all'attività degli uffici. Tale istanza di accesso come sovente accade non veniva esitata, un grave vulnus per i diritti e le progressive della sottoscritta consigliera comunale. Ad oggi nonostante il decorso di oltre 75 giorni dal provvedimento di risoluzione non vi sono ulteriori notizie sulle determinazioni assunte dall'amministrazione con riferimento ai lavori di adeguamento messa a norma e miglioramento energetico e sismico della casa di riposo San Francesco. Tutto quanto sopra premesso, la sottoscritta consigliera comunale interroga codesta amministrazioni al fine di sapere: 1) se sia stato proceduto all'interpello progressivo dei soggetti che hanno partecipato alle ordinarie procedura di gara risultanti dalle relative graduatorie, così come previsto dal codice degli appalti e in caso affermativo se qualche operatore economico si sia dichiarato disponibile a subentrare nell'esecuzione del contratto; in caso negativo se è intendimento dell'amministrazione bandire una nuova gara all'uopo indicando i fondi economici residuali e la loro provenienza; 2) se si è proceduto ad avviare azioni giudiziarie nei confronti dell'impresa aggiudicatrice ovvero se quest'ultima abbia azionato procedimenti giurisdizionali contro il comune di Giovinazzo in conseguenza della disposta risoluzione contrattuale; 3) se esiste un cronoprogramma che indichi la conclusione dei lavori di adeguamento, messa a norma, adeguamento energetico e sismico della casa di riposo San Francesco iniziato ormai due anni orsono, 15 gennaio 2018. Si chiede inoltre espressamente che il presidente del consiglio comunale garantisca l'accesso alla documentazione amministrativa indicata nell'istanza di accesso del 18 novembre 2019 rimasta sinora inesitata. Con osservanza Giovinazzo 14 gennaio 2019, la consigliera comunale di Per De Gennaro sindaco Sabrina Mastroviti". Leggo l'altro della consigliera Sabrina Mastroviti, sempre interrogazione orale. "La sottoscritta Sabrina Mastroviti nella qualità di consigliera comunale premesso che il sindaco Tommaso De Palma con comunicato stampa del 25 novembre 2016 che si allega a parte integrante alla presente interrogazione, annunciava trionfalmente l'accordo tra il comune di Giovinazzo e Rete Ferroviaria Italiana gruppo ferrovie dello stato italiano ad oggetto il comodato d'uso dei fabbricati con annessa area pertinenziale pubblicati presso l'ex scalo merci della stazione di Giovinazzo. Allegato 1: nel detto comunicato il primo cittadino si spingeva a definire l'intervenuto accordo come un momento storico per Giovinazzo. A distanza di oltre tre anni dal presunto accordo i fabbricati con annessa area pertinenziale ubicati presso l'ex scalo merci della stazione di Giovinazzo risultano abbandonati ed inutilizzati; i predetti cespiti immobiliari sarebbero stati la location ideale per la locazione della velostazione in corso di realizzazione invece presso la piazzetta Stallone con il doloroso abbattimento di alberi presenti da ormai alcuni decenni. Tutto quanto sopra premesso la sottoscritta consigliera comunale interroga codesta amministrazione al fine di sapere: 1) se l'accordo tra il comune di Giovinazzo e l'RFI gruppo ferrovie dello stato italiano ad oggetto il comodato d'uso dei fabbricati con annessa area pertinenziale ubicati presso l'ex scalo merci della stazione di Giovinazzo propagandato alla cittadinanza con comunicato stampa del 25 novembre 2016 sia stato effettivamente sottoscritto. Con osservanza, Giovinazzo 14 gennaio 2020, la consigliera comunale di Per De Gennaro sindaco Sabrina Mastroviti". Do la parola al sindaco così cominciamo a rispondere.

Sindaco Depalma: Allora molto velocemente... Diciamo basterebbe leggere le carte che sono pubblicate, perché nella convenzione che è pubblica consigliere Mastroviti all'articolo 4 è

specificata la durata... Il contratto ha la durata di anni 5 decorrenti dalla data di consegna dei beni ok? Allora se lei avesse avuto diciamo l'opportunità di farci questa domanda in maniera semplice noi le avremo spiegato che la consegna dei beni è prevista allorquando RFI riterrà di aver terminato tutte le sue aree di cantiere, perché quello spazio attualmente è comunque utilizzato per il loro cantiere, visto che stanno facendo interventi sulla nostra stazione ferroviaria. Quindi quello che lei lascia trasparire sul fatto di spostare la velostazione è una cosa irrealizzabile, come spesso vi capita di trattare gli argomenti. Cose filosofiche... E sa perché? Mentre la stazione doveva andare visto che c'era un finanziamento su un dato certo, noi non potevamo pensare di ottenere un finanziamento che ha dei tempi di rendicontazione puntuali su un'area che doveva essere consegnata a determinate condizioni. E noi stiamo talmente seguendo la vicenda che io sono stato in RFI venerdì mattina alle 12:00 e ci rivedremo il 12 febbraio, se vuole può anche venire insieme così comprenderà prima di tutto come funzionano le cose. Perché io penso che sia un utile strumento per crescere, per confrontarsi su dati di fatto e non su ipotesi non corroborate dalla realtà. Se lei verrà lì scoprirà che noi stiamo chiedendo ad RFI in attesa che loro finiscono le loro attività per le quali si sono impegnate a darci un cronoprogramma anche se non hanno nessun obbligo da questo punto di vista. Perché la nostra idea è che nelle more, che questo accada, per poter accelerare l'utilizzo e far partire finalmente i tempi di questo accordo, perché tutto è subordinato alla consegna delle aree fisicamente. Di pensare di delimitare un perimetro magari arretrato per permettere loro di poter continuare eventualmente a finire le loro attività di cantiere e noi avere quell'area in possesso più velocemente rispetto ai loro tempi di lavorazione. Questo è un classico esempio che dimostra che se si ha veramente voglia di venire a capo delle cose lo si può fare in maniera concreta evitando diciamo anche una modalità pretestuosa venendo qui, perché noi ci siamo sempre, siamo sempre disponibili a dare qualunque spiegazione e cercando di approfondire. E proprio per questo io le riconfermo che se avrà piacere il 12 di febbraio, adesso le devo dire però l'orario perché francamente non me lo ricordo, come non mi posso ricordare tutti i prelievi e le delibere che approviamo... Alle ore 11:00 se lei vuole può venire con noi direttamente, salvo poi magari capiterà di lasciarla tornare con l'autista perché probabilmente come ho fatto l'altra volta potrei decidere di tornare in bicicletta così evitiamo altri scandali... Perché è una mia prassi, certe volte consolidata. Questo è quanto. Se ha bisogno di altre spiegazioni su queste interrogazioni non c'è nessun tipo di problema.

Presidente Arbore: Grazie Sindaco. Prego consigliere.

Consigliera Mastroviti: Mi fa piacere sapere della grande disponibilità. E' dal 18 novembre del 2019 che ho fatto richiesta al terzo settore e la mia pec non è stata ancora evasa. Fatta questa premessa...

Sindaco Depalma: Mi perdoni consigliera, io non che devo difendere il terzo settore che vedo che è spesso oggetto delle vostre attenzioni. Avete quasi un'attenzione morbosa... Premesso che questa non è una competenza del terzo settore perché forse lei dimentica che quello è un'acquisizione al patrimonio.

Consigliera Mastroviti: Ho fatto una premessa generica...E' una interrogazione collettiva questa. [voci accavallate]

Sindaco Depalma: Lo che magari tocchiamo i cocchi di mamma mi dispiace, però... Lei si deve riferire...

Consigliera Mastroviti: Volevo sapere se c'è la convenzione perché io non l'ho vista pubblicata...

Sindaco Depalma: E' sull'albo pretorio. Comunque se lei vuole le faccio stampare tutto e si può prendere il cartaceo, non c'è nessun problema. Ah comunque volevo chiarire per onestà, anche se è una competenza del primo settore però in questa fase io mi sento anche correttamente diciamo di non tirare troppo per la giacchetta l'ufficio perché oggettivamente l'ufficio in questo momento non essendo venuto come posso dire concretamente in possesso del bene non possiamo chiedere nulla. In questo momento l'interlocuzione è più della parte politica, quindi io mi assumo la responsabilità di dire ecco che il referente, i referenti di questa vicenda, siamo io e l'assessore De Palo che è assessore al patrimonio. Quindi qualunque cosa, per un fatto di utilità, non serve neanche in questa fase chiederlo agli uffici perché gli uffici sono fermi a quella convenzione che per diciamo le esigenze di RFI non è potuta diventare operativa. Ed è quello che noi stiamo cercando di fare per trovare una modalità operativa e come posso dire accelerare i tempi. Resta di fatto che chi volesse venire con me, mi volesse accompagnare il 12, partenza alle 10:30. Ditecelo in quanti siete così anziché la giuletta utilizzeremo il furgone, così c'è spazio anche per la bici, grazie.

Presidente Arbore: Allora interrogazione, sempre risposta orale, del consigliere Daniele De Gennaro. “Premesso che con determinazione numero 364 del 20 giugno 2014 si affidava allo studio Rotondo Ingegneri Associati con studi a Cielo a mare l'incarico a redigere la progettazione esecutiva dei lavori di adeguamento, messa a norma, miglioramento energetico e sismico della casa di riposo San Francesco. Il progetto esecutivo redatto dallo studio ingegneristico Rotondo veniva approvato dalla giunta comunale con deliberazione numero 53 del 7 aprile 2015. A seguito dell'espletamento di un rapporto di verifica commissionato a società esterna venivano rilevati numero 101 non conformità ed osservazioni così suddivise: elaborati strutturali numero 33 non conformità, relazioni computi e sicurezza numero 51 non conformità e numero 5 osservazioni, rapporti di prova numero 4 non conformità, relazione geologica geotecnica e sulle fondazioni numero 1 non conformità, impianti numero 13 non conformità. In ragione di tanto non chiede la totale carenza progettuale di considerazioni circa la modalità di gara il progetto non veniva validato dall'ufficio tecnico comunale che redigeva un proprio progetto esecutivo approvato con delibera di giunta numero 211- 2016, eliminando le non conformità rilevate nel rapporto di verifica. Delibera di giunta numero 211-216 allegato 1 pagine 4 e successive. Con determinazione numero 203-2019 risulta aggiudicato al medesimo studio Rotondo Ingegneri Associati con studio a Cielo a mare l'incarico di direttore operativo da inserire nell'ufficio del direttore dei lavori per tutti gli aspetti riguardanti la realizzazione degli impianti, per i lavori di adeguamento, messa a norma miglioramento energetico e sismico della casa di riposo San Francesco, allegato 2. In altri termini per i lavori di adeguamento della casa di riposo San Francesco risulta affidato un incarico specialistico al medesimo professionista che ha redatto un progetto esecutivo non validato dalla stazione appaltante per la sussistenza di oltre 100 non conformità. Tutto quanto sopra premesso il sottoscritto consigliere comunale interroga codesta amministrazione al fine di sapere: 1) se ha provveduto a contestare al soggetto incaricato di redigere la progettazione esecutiva dei lavori di adeguamento, messa a norma, miglioramento energetico e sismico della casa di riposo San Francesco, l'inesattezza e/o erronea progettazione in ragione della sussistenza di numerose non conformità all'uopo promuovendo un procedimento giurisdizionale; 2) se al progettista è stato liquidato il corrispettivo pattuito; 3) se ritiene legittimo e opportuno che l'incarico di direttore operativo da inserire nell'ufficio del direttore dei lavori per tutti gli aspetti riguardanti la realizzazione degli impianti, per i lavori di adeguamento, messa a norma e miglioramento

energetico e sismico della casa di riposo di San Francesco venga affidato al medesimo professionista che ha redatto un progetto esecutivo non validato dal Roof e dalla stazione appaltante per la sua esistenza di oltre 100 non conformità; 4) se intende porre in essere attraverso i componenti uffici attività di controllo e/o di verifica della procedura relativa all'incarico di direttore operativo da inserire nell'ufficio del direttore dei lavori per tutti gli aspetti riguardanti la realizzazione degli impianti, per i lavori di adeguamento messa a norma, miglioramento energetico e sismico della casa di riposo San Francesco. Con osservanza Giovinazzo 14 gennaio 2020, il consigliere comunale di Primavera Alternativa Daniele De Gennaro". Ultima interrogazione che ha per oggetto la risposta del sindaco, la rileggo: "La sottoscritta Antonella Marzella Teresa nata a Terlizzi 14/12/85 in qualità di consigliere comunale appartenenti al gruppo politico Forza Giovinazzo, premesso che con delibera di giunta comunale numero 133 pubblicata sull'albo pretorio della città di Giovinazzo si è proceduto alla nomina dell'avvocato Domenico Cunigliano quale difensore di fiducia dell'ente nella causa promossa da un consigliere di opposizione dinanzi al tribunale amministrativo regionale puglia recante registro 921- 2019 ed avente ad oggetto il silenzio di codesto ente in merito a due istanze di accesso agli atti. Con la medesima delibera di giunta l'ente ha demandato al dirigente competente gli adempimenti consequenziali per il conferimento dell'incarico. Insomma alla fine interroga cotesta amministrazione nella persona del sindaco se la causa intentata nei confronti dell'ente se si è di fatto conclusa con sentenza, se la sentenza è stata pubblicata eventualmente in quale data, quali sono le determinazioni alle quali è giunto il tribunale amministrativo regionale puglia, i contenuti dell'eventuale sentenza, se a favore o in danno del comune di Giovinazzo. Atteso che ogni affidamento anche in temi di difesa corrisponde ad utilizzo di denaro pubblico". Questo era appunto del 25/11, ho voluto rileggerlo velocemente per riepilogare a tutti. Sindaco a lei la parola.

Sindaco Depalma: Sì, siccome nel frattempo è intervenuta la sentenza quindi la leggo integralmente. Ovviamente è spiacevole che si pensa di risolvere le cose in questa maniera comunque vi rileggo quanto i giudici hanno stabilito e poi alla fine sono soldi di tutti i cittadini che vengono spesi. La causa è stata intentata da un consigliere di opposizione nei confronti del comune di Giovinazzo, si è conclusa una sentenza 1450-2019 pubblicata in data 7/11/2019. Sulle determinazioni ritengo sia opportuno per evitare di omettere alcuni aspetti tecnici utili a comprendere cosa sia accaduto di procedere alla lettura della sentenza richiamata trattandosi di un atto pubblico facilmente consultabile sul sito della giustizia amministrativa. Repubblica Italiana il Tribunale Amministrativo della regione Puglia sezione prima ha pronunciato la presente sentenza: sul ricorso numero di registro generale 921 del 2019 proposto da omissis, ovviamente non possiamo dire il nome del consigliere per un fatto di correttezza e anche di modalità di questo consiglio, rappresentato e difeso da se medesimo con domicilio digitale come da pec dai registri di giustizia contro il comune di Giovinazzo in persona del legale rappresentante pro tempore rappresentato e difeso dall'avvocato Domenico Curigliano con domicilio digitale come da pec da registri di giustizia per la declaratoria di illegittimità del silenzio opposto dalla città di Giovinazzo in persona del sindaco pro tempore su istanza di accesso alla documentazione amministrativa del 10 giugno 2019 con conseguente ordine alla città di Giovinazzo in persona del sindaco pro tempore di rilasciare all'odierno consigliere comunale di corrente copia conforme all'originale della documentazione richiesta con la medesima istanza del 10 giugno 2019. Visto i ricorsi relativi allegati, visto l'atto di costituzione in giudizio del comune di Giovinazzo, visto tutti gli atti della causa relatore nella camera di consiglio del giorno 23 ottobre 2019 il dottor Alfredo Giuseppe Allegretta e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale di udienza. Ritenuto e considerato in fatto e diritto

quanto segue: fatto e diritto con ricorso notificato il 12 giugno 2019, depositato in segreteria il 25 luglio 2019, omissis adiva il tribunale amministrativo regionale per la Puglia sede di Bari al fine di ottenere le pronunce meglio indicati in oggetto. Con istanza di accesso inoltrata a mezzo pec in data 10/6/2019 acquisita protocollo dell'ente in data 11/6/2019 sotto il numero 96 57 e ricorrente nella qualità di consigliere comunale del comune di Giovinazzo chiedeva di ricevere copia dalla seguente documentazione :1) nota assunta protocollo comunale al numero 53 27 del 2/4/2019 menzionata nella deliberazione di giunta comunale del numero 59/2019; 2) parere dei competenti responsabili dei servizi ex articolo 49 del tuel rese alla proposta di deliberazione giuntale. Il ricorso di omissis evidenziava come detta istanza di accesso fosse rimasta priva di riscontro con atto di costituzione pervenuta in segreteria in data 23/9/2019 si costituiva in giudizio il comune di Giovinazzo. Nella successiva memoria depositata in data 5/10/2019 l'ente resistente evidenziava anzitutto come alla detta istanza di accesso fosse stata data pieno riscontro già in data 18/7/2019 con nota protocollo 12372 tramite la quale si trasmetteva ricorrente la nota protocollo numero 53 27 del 2/4/2019 la deliberazione di giunta comunale numero 59- 2019 di cui al punto 1 della domanda di accesso, contestualmente evidenziando l'inesistenza fattuale e giuridica dei documenti richiesti di cui al punto 2 della medesima domanda. In particolare il comune di Giovinazzo si doleva del fatto che in data 25/7/2019 dopo la consegna a mezzo pec della documentazione richiesta il ricorrente aveva proceduto comunque al deposito dinanzi al tribunale amministrativo regionale in epigrafe del ricorso notificato in data 15/7/2019, pur essendo di fatto palesemente cessata la materia del contendere. In diritto preliminarmente ed in rito l'ente resistente eccepiva inter alia la nullità, irregolarità della notifica avendo il ricorrente notificato un ricorso cartaceo privo della firma digitale e munito della solo sottoscrizione autografa, senza alcuna attestazione di conformità ad un eventuale originale nativo digitale, rimarcava altresì l'inammissibilità del medesimo per avere il ricorrente già ricevuto la documentazione richiesta prima del deposito del ricorso dinanzi al tribunale amministrativo regionale in epigrafe. In data 18/10/2019 il ricorrente faceva pervenire dichiarazione di cessazione della materia del contendere. All'udienza camerale del 23/10/2019 la causa era definitivamente trattenuta in decisione. Tutto ciò premesso il collegio ritiene il ricorso inammissibile come confermato dallo stesso ricorrente nella sua dichiarazione di cessazione della materia del contendere. Omissis aveva già ricevuto la documentazione richiesta con l'originario istanza di accesso per il tramite della nota protocollo 12372 in data 18/7/2019. Non è stato in alcun modo chiarito il motivo per cui si sia comunque proceduto al deposito del ricorso in data 25/7/2019, in esso peraltro testualmente affermandosi che la città di Giovinazzo non ha riscontrato la predetta istanza. Tale allegazione di fatto oggettivamente non veritiera rende il ricorso inammissibile per contrasto con il dato di fatto dell'assenza del presupposto di un silenzio giuridicamente rilevante. A nulla vale rilevare che sia stata intesi necessari la notifica del ricorso introduttivo per sbloccare il procedimento di accesso in quanto ferma l'impossibilità di provare l'efficienza causale del ricorso nella sollecitazione del comportamento amministrativo di ostensione della documentazione richiesta, resta comunque ferma la non veritiera allegazione dei fatti di causa in un ricorso che avrebbe dovuto su tali presupposti non essere depositato così come in concreto abusivamente fatto, in tal modo giungendo ad un uso non consentito della tutela processuale. Le spese di lite seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo in particolare tenendo conto dell'esito processuale di manifesta inammissibilità sopra evidenziato. Per questo motivo il tribunale amministrativo regionale per la Puglia sede di Bari sezione prima definitivamente pronunciando sul ricorso come in epigrafe... Io purtroppo faccio l'elettricista non faccio l'avvocato... Come in epigrafe proposto lo dichiara inammissibile. Condanna omissis al pagamento delle spese di giudizio in favore del

resistente comune di Giovinazzo che liquida in complessivi euro 1.000 oltre accessori come per legge. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa. Così deciso in Bari nella camera di consiglio del giorno 23 ottobre 2019 con l'intervento dei magistrati Angelo Scafuri presidente, Desirèe Zonno consigliere, Alfredo Giuseppe Allegretta primo referendario estensore. Questo è quanto. le conclusioni le lascio a voi.

Presidente Arbore: Grazie Sindaco. Silenzio per favore, c'è troppo brusio in aula. Prego consigliera Marzella.

Consigliera Marzella: Grazie Presidente, grazie Sindaco. Sono chiaramente soddisfatta della risposta che mi ha fornito. La ringrazio per la lettura integrale della sentenza. Io che sono una neofita consigliera mi serve, perché lei detta le linee guida per comprendere elementi tecnici e procedurali per evitare di cadere negli stessi errori facendo spendere denaro pubblico. Questa questione dell'istanza di accesso agli atti mi tocca particolarmente, ne abbiamo già dibattuto in questa assise. Io sono stata diciamo "vittima" di un diritto di accesso agli atti negato da parte di dirigenti in questo stesso comune. Quindi diciamo che forse qualcuno non ha compreso qual è l'iter procedurale da seguire, evidentemente si pensa che ci siano due strade da percorrere: la via ufficiale quella che è riconosciuta a tutti quanti, quindi secondo le regole dettate dal testo unico degli enti pubblici e dei regolamenti comunali; e poi c'è la via ufficiosa, quella degli amici. Pensavo che questo consigliere per evitare ipotesi di incompatibilità con la carica ricoperta avesse saldato diciamo la posizione debitoria perché mi è parso di capire che insomma c'è stata una condanna alle spese. Avesse saldato la sua posizione nei confronti del comune. Ho appreso soltanto in data odierna che è stato notificato a questo ente un ricorso al consiglio di stato proprio per la riforma di questa sentenza. Ebbene mi duole dirlo, lo ricordo a me stessa ma lo ricordo a questa assise che questo ulteriore ricorso comporta un ulteriore dispendio di denaro pubblico perché ai 3 mila e rotti euro, quasi 4 mila euro, che sono stati pagati al precedente difensore nel giudizio di primo grado magari se ne aggiungeranno degli altri, forse anche di più in base al tariffario, nei confronti di un altro avvocato che ovviamente si troverà a difendere l'ente in questo giudizio di appello. Ripeto con denaro pubblico. Grazie Sindaco.

Presidente Arbore: Grazie consigliere.

Consigliere de Gennaro: Presidente posso prendere la parola per un fatto personale?

Consigliera Marzella: Consigliere io non ho fatto il suo nome, mi dispiace.

Presidente Arbore: Un attimo solo. [voci accavallate] No scusate, per questa questione io chiuderei qui l'interrogazione altrimenti... Aspetta, fammi finire. Ascolta un attimo. Su questa cosa l'ho seguita e io chiedo la sospensione un attimo, convoco i capigruppo e andiamo avanti perché non ne sono sicuro che possono partecipare tutti a questa discussione. Ci fermiamo e ne discutiamo. Chiedo la sospensione di dieci minuti. Andiamo in votazione per questo, i favorevoli? No, ci dobbiamo fermare... [voci accavallate] Consigliera Marzella, ho chiesto in votazione la sospensione. Pongo in votazione la sospensione, convoco i capigruppo nella mia stanza. I favorevoli? Prego, andiamo nella mia stanza. Silenzio quelli che stanno fuori. [RIPRENDE LA SEDUTA] Consiglieri in aula per favore. Segretario l'appello. Riprendiamo, silenzio per cortesia. Sono le ore 19:26. Per cortesia posso chiedere il silenzio? Allora abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo, diciamo che ci siamo più o meno chiariti, che ho spiegato le mie ragioni per cui anche è stato impostato questo discorso. Io da questa interrogazione, dalla risposta del sindaco e dalla

controreplica della consigliera Marzella non ravviso motivi di natura personale in questa interrogazione per cui rigetto la richiesta del consigliere De Gennaro di chiedere diciamo la parola per motivi personali. Non ravviso questo per cui possiamo andare avanti, quindi la cosa si chiude. Andiamo al quarto punto all'ordine del giorno: Linee di indirizzo per la redazione del ptcp 2020-2022 – approvazione. La parola al segretario che ha redatto la delibera.

Segretario Cuna: Allora leggo un attimo le ragioni per cui quest'anno si è chiesto da parte mia come responsabile anticorruzione al consiglio di formulare delle linee di indirizzo per la redazione del piano anti corruzione che ogni anno siamo chiamati come amministrazione e come responsabile anticorruzione a predisporre e ad approvare. Allora è già da un po' di anni che questo tipo di documenti viene ad essere redatto, ogni anno ci stanno degli interventi a livello nazionale da parte di Anac che stabilisce un po' delle regole che devono guidare il responsabile anticorruzione nella predisposizione del piano. Il piano in definitiva è un documento che ha come fine quello di prevenire quelle che possono essere delle situazioni di possibile corruzione all'interno degli enti attraverso degli strumenti amministrativi. Quindi non è uno strumento sicuramente sanzionatorio, è uno strumento di prevenzione amministrativa dei possibili fatti corruttivi che possono intervenire all'interno delle pubbliche amministrazioni. Perché quest'anno veniamo in consiglio? Perché il pna di quest'anno il 2019 approvato con delibera Anac 1064 del 13/11, quindi stiamo parlando di una delibera che è presentata... Così, volevo un attimo così di far vedere un po' la laboriosità del piano nazionale anticorruzione che ogni anno aggiunge qualcosa a quello che è già esistente. Comunque nell'ambito di questo piano nazionale anticorruzione del 2019 a un certo si dice che il pna con particolare riferimento agli enti locali caratterizzati dalla presenza degli organi di indirizzo politico, uno generale il consiglio e uno esecutivo la giunta, ritiene utile quindi è un suggerimento, l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale demandando all'organo esecutivo la competenza all'adozione finale. Quindi alla fine è stato da me predisposto un documento assolutamente generale che da impulso al responsabile anticorruzione per la redazione del piano di quest'anno. E quindi che cosa si dice come linee di indirizzo? Naturalmente così in termini generali devo dire che la individuazione e la programmazione nel piano anticorruzione vi è anzitutto l'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione che sono di carattere generale e specifico. I suoi generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione. Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio. Allora il punto centrale del piano nazionale anticorruzione alla fine consiste nel fare una sorta di mappatura dei processi esistenti all'interno dell'ente, fare una valutazione attraverso un metodo che è codificato e cercare di capire quali di questi processi possono presentare in astratto un rischio corruttivo. E su quel lavoro poi si va a formalizzare delle misure di carattere amministrativo per evitare che questo rischio corruttivo venga ad accadere. Quindi quest'anno rispetto a quello che è il discorso della mappatura dei processi e dei rischi c'è da dire che il pna ha cambiato le regole che erano state codificate negli anni precedenti. Quindi che cosa succedeva? Che gli altri anni ogni singolo processo veniva valutato e ponderato sulla base di una determinata metodologia. Questa metodologia è cambiata, il cambio di questa metodologia implica una rivalutazione dei processi e quindi anche una verifica del diverso peso che ogni processo può avere a livello produttivo. E' un lavoro che chiaramente non è semplice ed è oltretutto abbastanza lungo nel tempo. E infatti lo stesso pna consente di poter avviare questo tipo di lavoro, di chiudere questo lavoro, nell'arco di un triennio. Quindi questo è uno degli aspetti essenziali. E i suggerimenti, poi io mi permetto di evidenziare alcuni aspetti che ritengo importanti

di questo documento che viene portato all'approvazione, dove ci sono anche delle affermazioni di mero principio. E poi in quanto si tratta di un atto che approva dei principi generali chiaramente non è dettagliato ma esprime anche dei principi. In queste dichiarazioni di principio c'è anche la necessità di un maggiore coinvolgimento, di un pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione. E in quest'ottica rientra anche il coinvolgimento del consiglio su questo piano. Perché poi sa io vorrei anche evidenziare un fatto che comunque questo è un lavoro che è di una certa rilevanza e che ogni anno viene posto in essere dal responsabile dell'anticorruzione e approvato dall'amministrazione. Mano a mano dovrebbe essere poi come dire attraverso un percorso di gradualità diventare anche un percorso organizzativo. Che cosa intendo per un percorso organizzativo? Dovrebbe esserci anche un cambio culturale e quindi anche gli stessi obiettivi che devono essere raggiunti dalla struttura devono trovare come dire in questi obiettivi allocazione degli obiettivi indicati nel piano anticorruzione. Quindi nel nostro piano della performance che noi andiamo ad approvare che ci abbiamo provato l'anno passato, abbiamo indicato gli obiettivi di corruzione tra gli obiettivi che devono essere aggiunti. Perché se noi vediamo un piano anti corruzione ben fatto vediamo che il fatto per obiettivi anche. Le misure sono degli obiettivi. Quindi questo è il discorso della mappatura dei processi e quindi anche della gradualità di questa diversa valutazione dei processi che sono indicati nel nostro piano. Quindi nello stesso tempo il pna a fronte di una complessità di procedure che vengono indicate suggerisce anche di evitare di ingenerare oneri organizzativi inutili e ingiustificati. Chiaramente questo è come dire un obiettivo di cui si deve tener conto perché comunque tutte queste operazioni devono avvenire senza che ci sia un aggravio di oneri per l'amministrazione. Quindi noi ad esempio non ci rivolgiamo a soggetti esterni per avvalerci di consulenze per poter attuare questo piano che è fatto all'interno dell'ente, dal responsabile anticorruzione, con il coinvolgimento possibile anche della struttura. E quindi in questo piano triennale oltretutto che è quello che noi andremo ad approvare nei prossimi giorni ci sta un piano di prevenzione della corruzione ma anche allegato, non allegato ma facente parte dello stesso piano, cioè il piano della trasparenza. Piano della trasparenza come immagino nell'ottica di una necessità che comunque il legislatore chiede alla pubblica amministrazione di essere trasparenti da un po' di anni c'è comunque l'obbligo di pubblicazione nel sito di determinate informazioni. E poi ci sta accanto a questo chiaramente tutto il mondo dell'accesso civico, dell'ampliamento di quelle che sono state i diritti del cittadino ad avere cognizione dell'attività della pubblica amministrazione. Questi percorsi poi chiaramente sono dei percorsi organizzativi, dei percorsi culturali che richiedono anche una necessaria attività di formazione. In quest'ottica abbiamo programmato anche con queste linee di indirizzo delle attività che comunque necessariamente dovranno essere svolte. E quindi ho due giornate di formazione riguardante questo ambito, cercherò di essere parte attiva perché si svolgono, perché oltre che è un obbligo giuridico è anche come dire un necessario arricchimento del personale. Quindi si raccomanda quindi... Questa volta questi obiettivi generali li andiamo ad approvare per quest'anno. Diciamo anche in questa delibera che questi sono dei principi che rimarranno anche per i prossimi anni a meno che non ci siano poi degli stravolgimenti indicati nel pna che ci saranno negli anni successivi che ci indurranno a fare delle modifiche sostanziali. Quindi questo è un lavoro che ritenevo giusto fare in questo periodo tenendo conto anche che era prevista una sessione di consiglio. Quindi era necessario almeno a mio giudizio soffermarci su questo, approvare questo tipo di documento. Documento che chiaramente sarà, deve essere sempre oggetto di integrazione e in questo la stessa Anac nel pna si prevede l'adozione di specifiche linee guida in materia di codice di comportamento dei dipendenti. Nel momento in cui ci saranno questo tipo di innovazioni, di scelte legislative, anche quelle dovranno essere poi

successivamente recepiti nel pna. Questo è il come dire Presidente, il documento che si sottopone come responsabile anticorruzione ai consiglieri per la approvazione.

Presidente Arbore: La parola ai consiglieri per qualche osservazione. Prego consigliere De Gennaro.

Consigliere de Gennaro: Solo un osservazione, ho cercato stamattina il segretario comunale ma non c'era perché ne avrei voluto parlare di persona, era a Bari. E la mia puntualizzazione che forse sarebbe meritevole di un approfondimento è questa: nell'elaborato sottoposto al consiglio comunale nella parte del rispetto dei principi metodologici contenuti nel piano nazionale anticorruzione del 2019 a livello generale giustamente si pone l'attenzione sulla interferenza, sulla connessione, tra il piano delle performance e il piano per la trasparenza predisposto dal responsabile poi adottato dalla giunta; in queste linee guida però secondo me è sfuggito forse un argomento che sta diventando abbastanza spinoso per gli enti territoriali e che penso che anche noi come consiglio comunale dovremo affrontare per dare indirizzi anche per il futuro. A partire dal 2018 c'è stata una discussione sulla Anac, se il responsabile per la corruzione in sede comunale potesse corrispondere con il presidente dell'organismo di valutazione. Questa diciamo problematica che si era posta è stata oramai sembrerebbe pacificamente superata perché la corte dei conti proprio quella regionale per la Puglia, quella a cui noi facciamo riferimento, con la deliberazione 103 del 2019, del novembre 2019 dunque proprio recentissima, ha posto forse la parola fine su questo dubbio interpretativo dicendo che le due figure del responsabile della corruzione e del presidente dell'organismo di valutazione non possono coincidere, leggo testualmente, perché la coincidenza delle due figure farebbe venir meno la necessaria separazione di ruoli in ambito di prevenzione del rischio di corruzione prevista da vigente quadro normativo. Allora e francamente mi scuso per aver posto questo argomento, però ho provato stamattina ne discutiamo ora. Io penso che in questa fase, nella redazione proprio delle linee guida, un riferimento al recepimento di questa direttiva esposta dall'Anac nella corte dei conti vada messa, nel senso che il consiglio comunale forse dovrebbe farsi carico come linee guida di dare per il futuro una idea di mancata, una linea guida dove si dice nelle prossime nomine non potrà corrispondere il responsabile per la corruzione al presidente dell'organismo di valutazione. Perché ormai il grado della discussione e della deliberazione tra corte dei conti e Anac ormai lascia propendere per questa... Cioè è difficile che la corte dei conti tornerà indietro da questa indicazione che ha dato. Dunque volevo sapere se la giunta, la parte politica, ha approfondito questa questione, se il segretario se le è posta e come intende superarla e se ritiene opportuno che in questa fase proprio perché si parla dell'interferenza tra il piano della performance e quello della corruzione non ritiene necessario fare un piccolo emendamento dando come linea guida il superamento della coincidenza tra le due figure che attualmente nel comune di Giovinazzo è presente nella figura proprio del segretario comunale che è responsabile per la trasparenza e per la corruzione ed è anche presidente dell'organismo di valutazione "loiv" che non è più monocratico mi sa che è stato ricomposto nella terna, è giusto? Questo era il mio dubbio. Dunque volevo sapere se è stato affrontato dalla parte politica e il segretario cosa ne pensa di questo. Nel caso sottoporrei anche un emendamento, voglio sentire cosa ne pensano gli altri, poi vediamo..

Segretario Cuna: Dal punto di vista come dire tecnico chiaramente è un rilievo esistenze, ma non soltanto nel nucleo ma anche in altri ambiti, ci sta, è stata rilevata un'incompatibilità. In realtà su alcuni ci sono delle pronunce poi torna indietro da parte delle varie organismi. Per quel che riguarda ad esempio l'ufficio disciplinare, per quel che riguarda... Esiste una serie di situazioni per cui in realtà sino ad ora diciamo io ho anche di buon grado come dire continuato a svolgere questi ruoli.

Poi ci sono alcune cose onestamente che mi piacciono e poi in realtà nelle situazioni in cui si presentano delle situazioni di incompatibilità a volte faccio decidere gli altri componenti del nucleo ed io esco quindi... Su alcune tematiche dove può crearsi quel problema dell'incompatibilità. E' chiaro che ad oggi ci sta sicuramente... Il fatto che io sia il presidente del nucleo di valutazione "loiv" e quindi voglio dire potrei attaccarmi al dato formale, non lo faccio. Però voglio dire chiaramente è stato sicuramente un risparmio per l'ente. Quindi voglio dire non... Probabilmente ci si dovrà porre il problema, ce lo dovremo porre, cercherò di... Onestamente non vedo questa incompatibilità, personalmente non ritengo che ci sia. Perché anche guardando a quella che è la figura nostra di segretari comunali, noi siamo una serie di attività messe insieme, cioè non siamo soltanto il controllo o soltanto l'anticorruzione o soltanto la struttura, il dirigente apicale dell'ente. Noi abbiamo e questo è anche un grande dibattito che esiste da tempo, un ruolo che omnicomprendente: abbiamo il controllo ma anche, secondo quella della nostra prospettiva di categoria, anche abbiamo il compito di accompagnare le amministrazioni nella realizzazione di obiettivi. Quindi onestamente io personalmente, se la mia opinione personale può valere per quello che vale, insomma è un'opinione personale... Però io non credo che ci sia una dicotomia assoluta in questa... Perché noi non siamo solo controllo o solo managerialità, siamo entrambe le cose. Però voglio dire è vero ci sono delle pronunce in questo senso, io le sto valutando, le ho viste, le sto valutando. So di molte situazioni di comuni che vivono la medesima situazione. Onestamente cercheremo un po' tutti confrontandoci anche di capire qual è l'evoluzione tenendo conto che ora come ora questo è un risparmio per l'ente. Quindi di questo si tratta. Dopodiché è vero, esistono quei provvedimenti come per altri campi.

Consigliere de Gennaro: Posso Presidente? Solo una cosa. Sì questo è vero. Mi ricorda il nucleo di valutazione è a durata annuale o triennale nell'ente, quelli che sono in carica?

Segretario Cuna: Guardi mi sembra fino a fine del mandato del sindaco. No, non ricordo.

Consigliere de Gennaro: Che io ricordi è triennale.

Presidente Arbore: Dovrebbe essere triennale, in questo caso coincide col mandato... [voci accavallate]

Segretario Cuna: Non mi ricordo, però insomma mi sembrava che fosse fino alla fine del mandato.

Consigliere de Gennaro: No perché in base a questo, se decidessimo di by passare questa fase, alla scadenza naturale se si ritenesse che c'è un'incompatibilità ma non è una incompatibilità cioè che rende ostativi i lavori...

Segretario Cuna: Posso verificarlo, onestamente non lo ricordo.

Consigliere de Gennaro: Dunque lei ritiene che non sia il caso forse in questo caso di emendare... Lei è il responsabile, io le pongo questo...

Segretario Cuna: Guardi allora è chiaro che in questo documento non è contenuto tutto il pna o tutte le problematiche contenute nel pna, sono contenuti dei principi generali. Non vuol dire che il problema non rilevato non verrà esaminato. E' chiaro però che ogni consigliere visto che questo qua è un atto fatto predisposto da me, è sicuramente emendabile da parte dei consiglieri no? Quindi io non mi sento nemmeno di suggerire. Dico soltanto che tutte le problematiche inserite nel pna sono

tenute in considerazione. Poi è chiaro questo documento magari serve ad evidenziarne alcune rispetto ad altre. Quindi se lo ritiene cioè, ci sarà l'emendamento, non ci sono problemi.

Presidente Arbore: Consigliere Iannone.

Consigliere Iannone: Volevo così, in riferimento all'intervento che ha fatto il consigliere De Gennaro. Voglio ricordare che c'è quella funzione nomofilattica dove appunto è la cassazione... La corte di cassazione lo ha anche detto, quando è tra le parti ha valenza giuridica. Qui nel caso della sentenza il consiglio di stato, però regionale, è una sentenza, una decisione. Non ha... Va bene della corte dei conti. Ha una funzione limitata al caso, non è una funzione che possa poi determinare le scelte di un'amministrazione. Questo per chiarire perché questi sono diciamo interventi da parte del consiglio di stato o facciamo il caso del tar di [] ma sono limitate ai casi specifici, ma non hanno la funzione erga omnes, quindi non hanno una validità normativa... Mi faccia finire, mi scusi, per finire. Quindi la funzione nomofilattica ha proprio questo significato e quindi non è che la decisione fatta da un tar vale per tutto il territorio nazionale. Chi ha valenza è il tar diciamo del Lazio per quello che riguarda diciamo determinate funzioni o corte di cassazione o consiglio di stato oppure corte costituzionale. Perché sennò ognuno può come dire modificare la normativa in base alle decisioni, tenuto conto che spesso le sentenze o le decisioni dei tribunali di vari ordini giurisdizionali spesso si contraddicono tra loro, grazie.

Segretario Cuna: No, volevo dire una cosa su questo punto. In linea generale è giusto quello che dice il consigliere Iannone. C'è da dire che il pna è intervenuto in qualche modo, sembrerebbero propendere per questo tipo di posizione. Vorrei anche però sottolineare una cosa: c'è stato alcuni problemi che alcuni rimedi o alcune affermazioni fatti nei pna precedenti hanno trovato poi come dire in conseguenza dell'applicazione pratica, sono stati anche rivisti. Io adesso ricordo alcune situazioni ad esempio riguardanti la votazione ad esempio. Perché poi ci si è resi conto della inapplicabilità effettiva di alcune posizioni assunte da Anac. Ora non dico che questo sia uno dei casi però voglio dire io prima di dare applicazione definitiva a quella che è una affermazione cerco di fare anche una valutazione tenendo conto del reale, dell'esistente e del confronto anche con gli altri amministrazioni. Questo dico soltanto.

Assessore Sollecito: Un piccolo intervento di natura politica, atteso che ho seguito la relazione del piano dall'inizio e ho ascoltato con attenzione il consigliere de Gennaro. Però bisogna pure diciamo aver il coraggio di dare una lettura politica su questa materia. Sono anni che ormai lasciamo decidere agli organi giudicanti, in questo caso la corte dei conti, per non parlare di tante sentenze del tar e quant'altro. Decidere gli organi giudicanti come rendere più snella, più trasparente, la macchina amministrativa con l'obiettivo che poi chiaramente ci si ritorce contro perché la macchina amministrativa diventa sempre più oberata di passaggi. E fin qui va bene se si tutela l'anticorruzione ma in realtà questi passaggi non sono affatto chiari ai cittadini. Quindi ecco perché io diciamo frequente la sezione amministrazione trasparente anche per controllare che sia tutto a posto, abbiamo dedicato anche un software a questa questione qui. Ma in realtà da cittadino, da vicesindaco sono abbastanza consapevole del fatto che non è un servizio di facile lettura per i cittadini. E il fatto di adempiere a un dovere non significa aver svolto al meglio il compito di chiarificare l'andamento della pubblica amministrazione al cittadino. Sono due cose diverse. E negli anni in Italia ci sono affastellate diverse norme che poi sono state riviste o a norme addirittura che entrano in contrasto. Adesso mi viene a mente la famosa retromarcia sulla figura del difensore civico che creò tanti problemi nel 2009, ma a mente. Ma lo stesso piano anti corruzione poi diciamo

è stato seguito, le procedure chi se lo ricorda, la legge Severino che ha creato enormi problemi per le nomine di politici, problemi risolti sempre poi guarda caso dagli organi giudicanti. E questo non va bene, significa che il potere legislativo e il potere esecutivo in questi casi non sono in grado di organizzare il tutto in modo abbastanza lineare. In ultimo ricordo a tutti anche il diritto all'oblio, la tutela della privacy che si è fatta più stringente. Anche sull'amministrazione trasparente si può essere colpevoli in due sensi: se non si adempie e se per esempio si adempie fin troppo. Perché alcuni dati sensibili se rimangono oltre una certa data... Quindi la materia diciamo sta diventando non complicata ma fin troppo complessa per chi la deve gestire e comunque si cerca di gestire sempre senza troppi oneri diciamo a carico dei cittadini. Ma resta il punto che a prescindere da quanto è complessa e a prescindere da quanto si voglia spendere per questi adempimenti resto il punto che i cittadini alcuni passaggi della pubblica amministrazione non sono affatto chiari. Ecco perché come indirizzo, col segretario ne abbiamo parlato diverse volte anche in sede di programmazione del dup, noi come amministrazione per quel che possiamo perché siamo una semplice amministrazione comunale spingeremo molto sull'utilizzo dei dati aperti. Perché diciamo vorremmo copiare le migliori pratiche di stati che su questi temi sono avanti. Faccio un esempio perché diciamo si comprenda questo mio intervento. Dice noi abbiamo adottato il piano anticorruzione e trasparenza, noi comune di Giovinazzo, noi Italia. Ma torno a dire ai cittadini è davvero difficile per i cittadini seguire quel che succede. In Finlandia, faccio due esempi, in Finlandia c'è l'albero delle tasse, ogni cittadino sa esattamente cosa viene finanziato da che tipo di tassazione. In Gran Bretagna addirittura questo programma lo chiamano, ovviamente in inglese, dove finiscono i miei soldi, cioè ogni cittadino è in grado di capire e di elaborare i dati perché i dati sono in formato aperto. Significa elaborare, significa capire se un'amministrazione nell'arco di due-tre-quattro-cinque anni poter elaborare i dati significa che sull'arco di 4-5 anni capiamo se ha speso di più in pubblica istruzione o di meno. Ma anche i consiglieri comunali di maggioranza ed opposizione se vogliono venire il consiglio e dimostrare, faccio un esempio, che sulla cultura si spende di meno o si spende di più nell'arco di cinque anni loro devono prendersi il dato, ricostruirlo, perché voi trovate pubblicati dei pdf, adesso parlo un linguaggio un po' più... Voi dovete prendere il dato, lo dovete ricostruire e poi lo dovete rielaborare ecco. In Italia su questo siamo grandemente indietro. Per l'opposizione per la maggioranza era molto più agevole che il dato era già in formato aperto, lo potevi rielaborare già per tutte le tue finalità, l'opposizione o di maggioranza. Ecco perché noi stiamo spingendo molto su tutte quelle procedure che cercheranno di dare un aspetto un po' più semplice alla macchina amministrativa. E faccio un esempio: dal 2017 abbiamo inaugurato uno strumento molto rudimentale perché non ho voluto impiegare risorse comunali che è il monitoraggio civico che in realtà è un albo pretorio che funziona a temi piuttosto che in ordine cronologico. Però lì il cittadino sa cosa lo aspetta, se dopo il progetto c'è la gara e dopo la gara la direzione lavori e la consegna di un cantiere o se prima o se dopo, con delle semplici luci che lo rimandano a procedimento amministrativo in corso. Immaginate un cittadino che deve seguire quel procedimento amministrativo dall'albo pretorio deve andare a ritroso per giorni se non per mesi. Ecco questo significa mettersi dalla parte del cittadino piuttosto che dalla parte della pubblica amministrazione. Se devo mettermi dalla parte della pubblica amministrazione dico bene ho adempiuto al mio dovere, ho pubblicato sull'albo pretorio. Ma se mi metto dalla parte del cittadino io al cittadino devo far capire quando parte la gara e cosa accade dopo una gara e se c'è un intoppo devo farvi capire perché un cantiere è fermo o perché un servizio va in proroga piuttosto che il rinnovo. Ecco tutto ciò il legislatore sembra che non se lo pone come non dico obbligo ma come linea guida. Tant'è che tutti i programmi di monitoraggio sui dati, sui finanziamenti pubblici, sono

tutti governati da amministrazioni oserei dire parastatali. Un esempio su tutto Open Coesione che monitora tutto l'arco dei finanziamenti europei sul territorio nazionale. Se voi andate su opencoesione.it potete capire, con un ritardo di circa sei mesi, però diciamo a che punto sono i finanziamenti europei. Open Polis che vi dice esattamente quante assenze e quante presenze fanno i parlamentari e cosa hanno presentato e a che punto sono i loro iter presentati in parlamento, le loro proposte di legge. Quindi la tecnologia ci viene incontro, rendere la vita della pubblica amministrazione più chiara ai cittadini è possibile purché chi ha il potere di scrivere come debbano andare certe cose si prenda l'onere di scriverle per bene piuttosto che farle decidere a un organo giudicante, perché sarebbe diciamo la fine dell'equilibrio dei poteri e in sostanza si procede a tentoni di sentenza in sentenza procurando uno spezzettamento anche dell'interpretazione di queste leggi. Chiudo dicendo che effettivamente la cosa più drastica delle sentenze delle corti dei conti di altre sentenze è che non si può applicare una sentenza a comuni che vanno da 100 abitanti a 2 milioni: Roma. Questo è il problema. Noi abbiamo il testo unico degli enti locali che giustamente si pone il problema di argomentare le vicende amministrative in base al numero degli abitanti di un comune. Alcune sentenze non si pongono questo problema, decidono in merito, senza pensare che un comune con magari due dirigenti non ha la stessa margine di manovra di un comune con 16 dirigenti, 15 dirigenti e così via. Questo è il problema delle sentenze, che noi abbiamo una realtà comunale molto stratificata e comuni con popolazione inferiore non possono essere tout court paragonati a comuni con popolazione superiore e così via. Grazie.

Consigliere de Gennaro: Posso, Presidente? Solo qualche piccola riflessione legata all'intervento del vicesindaco. Io il problema me lo sono posto perché diciamo quel parere è proprio riferito addirittura ad una realtà forse con una popolazione addirittura inferiore a noi, perché è addirittura riferito alla città di Chieti, andando in provincia di Foggia, che dovrebbe essere al di sotto dell'apparato... Potrebbe essere ma io ne parlavo come dire de iure condendo direi, cioè per una prospettiva futura, visto che lo stavamo approvando ora... Venendo invece a un dato, visto che il vicesindaco l'ha sollevato, invece ritengo che qualcosa possa essere fatto senza arrivare addirittura ai dati aperti. Per esempio ancora oggi tutte le delibere di giunta in cui si approvano degli atti non recano la pubblicazione degli atti allegati. Dunque aver creato una sezione relativa al monitoraggio civico... [voci fuori microfono] Dunque alla fine Michele avere creato una sezione meritoriamente legata all'accesso civico e non pubblicare il pdf di ciò che si allega potrebbe forse nell'immediatezza, nell'attuazione di un regime di trasparenza molto più elevato, creare... Cioè si può già utilizzare questo piccolo rimedio, quello di pubblicare tutto quello che si approva. Perché noi molte volte ci vediamo come cittadini e mi metto dalla parte dei cittadini, si approva il progetto ex e quel verbale oppure quell'accordo non viene pubblicato integralmente. Questo ci pone con il cittadino nella difficoltà come anche stessa difficoltà che abbiamo noi consiglieri comunali.

Vicesindaco Sollecito: Allora volevo precisare due cose. La prima è che proprio il 30 gennaio abbiamo la prossima riunione per l'informatizzazione delle delibere, perché qui il problema è tecnico non è di volontà. Il programma nel quale siamo entrati tutti e 41 i comuni è gestito appunto da un finanziamento dell'epoca della città metropolitana, è gov. Quindi realtà se voi andate sugli albi pretori di Ruvo, di Terlizzi, noterete che le mascherine sono simili perché il programma è unico. Però non tutti i comuni sono partiti per tutti i servizi, perché ogni comune ha i suoi problemi e le sue modalità. Noi per esempio con l'informatizzazione delle delibere partiremo a breve. Mi auguro a breve, comunque il 30 gennaio abbiamo una riunione per sbloccare questo. Anche se il sistema, e il problema è serio, il sistema a giorni ogni tanto qualche problema ce l'ho da. Diversi

comuni poi si affidano a piattaforme esterne di soggetti e gestori nazionali, uno su tutti la Maggioli. Ma ci sono altri. Noi siamo in questo sistema che tra l'altro a volte ci dà dei problemi però è un sistema elaborato dalla città metropolitana. Quindi questo parte. Sugli allegati voglio precisare che quelli più corposi e quindi anche i più importanti detto fra noi, i progetti, sono caricati non contestualmente alla delibera perché lì ce lo devono caricare in modo particolare, sono file pesanti, ma sono caricati nella sezione lavori pubblici. Per esempio noi abbiamo caricato già nel 2017 10-12 progetti con tutti gli elaborati. Poi man mano che gli elaborati pdf sono pronti li carichiamo in quella sezione. Immagino che sarà problematico, lo dico già avanti, caricare degli allegati nel programma della delibera così pesanti come invece non è complicato caricare l'allegato su un'altra sezione del sito. Sono due cose diverse. Anche il sistema se non è snello poi hai problema a scaricare e se si collegano in tanti la stessa cosa. Quindi vedremo questo incontro come va. Però diciamo sulle questioni corpose io ho dei dubbi che possono essere allegati contestualmente all'atto. Perché noi abbiamo intrapreso l'informatizzazione, potevamo farlo diciamo in modo diverso. E' difficile, perché caricare delle scansioni di allegati corposi non ti fa funzionare il programma, ecco perché mo' parte la piattaforma dell'informatizzazione. Però mi tengo tutti i miei dubbi sulla funzionalità ma perché è un problema tecnico. Comunque i progetti più corposi sono disponibili da anni in pdf, addirittura alcuni anche in formato aperto.

Presidente Arbore: Allora leggo diciamo la parte fondamentale della delibera prima di andar in votazione. Allora visti i vari decreti legislativi e le leggi, lo statuto comunale, acquisiti i pareri di regolarità tecnica ovviamente del dottor Davide Cuna che ha redatto questa delibera, per le motivazioni contenute in premessa che si intendono quelle richiamate: 1) di prendere atto del contenuto del nuovo pna 2019 approvato con deliberazione Anac numero 1064 del 13/11/2019 che in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti individua i principi rischi di corruzione e relativi rimedi, contiene indicazione degli obiettivi dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo; 2) di approvare sulla base di quanto previsto dalle pna 2019 le seguenti linee guida per la redazione da parte del responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente del ptpct 2020-2022 precisando che le stesse costituiscono indicazioni di indirizzo anche per le lavorazioni dei successivi ptpct, fatte salve naturalmente le eventuali modifiche o integrazione che dovessero rendersi necessari in conseguenza di nuove rilevanti indicazioni contenute nei prossimi []. Pertanto pongo in votazione la delibera riguardante l'indirizzo per la redazione del ptpct 2020-2022. Approvazione, i favorevoli? All'unanimità dei presenti. Chiedo scusa un attimo, il Sindaco mi chiede la parola per una comunicazione e poi chiudiamo velocemente.

Sindaco Depalma: Buonasera a tutti. Volevo semplicemente informarvi che domani viviamo un momento dedicato alle 18:30 alla sala San Felice dove parleremo di un libro legato alla shoah e quindi onoreremo al meglio che potremo la giornata della memoria che è oggi. E poi dopodomani ci sarà la presentazione del progetto della casa della salute. Approfitto dell'assise comunale per invitare tutti quanti perché come sto sforzandomi di spiegare, quella è una cosa che spero ci veda tutti quanti accomunati. Perché temi come quello della cura della salute dei cittadini io penso che non appartengono né alla maggioranza né all'opposizione, ne sono di destra ne sono di sinistra. Le cose si fanno perché penso che ci accomunano tutti. E quindi mi auguro di vedervi veramente tutti quanti partecipe. Quindi estendo l'invito anche ai consiglieri di opposizione. Sarà anche il momento perché no per fare qualche domanda visto che verrà il direttore generale della Asl di Bari per capire meglio come funzionano queste strutture e quelle che sono le ricadute che lasciano sul territorio. Per

noi è una svolta epocale, è una cosa che ci rende orgogliosi ed è il frutto di un lavoro durato sei anni che chiaramente non finirà dopodomani, è del tutto evidente. Ma raggiungiamo una bella tappa decisiva per dare risposta a una richiesta legittima dei cittadini che meritano di avere servizi sanitari adeguati alle esigenze di una città come Giovinazzo. Quindi noi vi aspettiamo alle 18:30 presso la sala San Felice. Quindi per riepilogare domani sera 18:30 la serata dedicata alla memoria e dopodomani alle 18:00 illustreremo il progetto della casa della salute. Grazie a tutti e buonasera.

Presidente Arbore: Grazie Sindaco. Grazie a tutti e buona serata, anche questa è andata, al prossimo consiglio.

Città di Giovinazzo